

LIVE

lunedì 11 giugno 2012 \_ 18.30  
aula magna \_ csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

**elías abraham fóscolo** \_ clarinetto

classe di clarinetto di françois benda

# Elías Abraham Fóscolo



Nasce a Mendoza (Argentina) nel 1986, città dove inizia i suoi studi musicali a nove anni. Nel settembre 2009 si laurea in clarinetto presso l'Università Nazionale di Cuyo con una tesi intitolata "La Musica, sentiero per un mondo migliore".

Ha partecipato a masterclass con riconosciuti maestri di clarinetto come: Karl Leister, Alain

Damiens, Romain Guyot, Favio Di Cassolla, Frédéric Rapan, Calogero Palermo, Jon Manasse, Jonathan Colher, Harri Maki e Milan Rericha.

Ha partecipato a importanti festival sudamericani avendo l'opportunità di suonare in orchestra "La sagra della primavera" di Stravinsky, "Vita d'eroe" di Strauss e "Lohengrin" di Wagner con grandi musicisti come Miriam Freidman (violino), Romain Guyot (clarinetto), David Walter (oboe), Milan Turkovic (fagotto), Ori Kam (viola), Richard Bishop (piano) ed altri.

Nel 2008 è stato scelto per realizzare un post diploma annuale presso i Conservatori Liceu di Barcelona (Spagna) e nel 2009 ha fatto nella città di Rio de Janeiro (Brasile) un corso semestrale di clarinetto presso l'Universidade Federal do Rio de Janeiro.

In Argentina è stato scelto due volte per suonare insieme all'Orchestra Sinfónica de la Universidad Nacional de Cuyo, i concerti N° 2 di Carl Maria Von Weber e il Kv 622 di W. A. Mozart nella versione per clarinetto di bassetto. In Svizzera è stato scelto per suonare insieme alla Filarmonica Budweis (Repubblica Ceca) il brano di Ástor Piazzolla "Contemplación y Danza" nell'Académie d'été internationale Bienne 2010. Dal 2010 collabora stabilmente con la Neues Orchester Basel in ognuno dei suoi concerti.

Attualmente frequenta il "Master of Arts in Music Performance" presso il Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del maestro François Benda.

A 25 anni di età, Elías è riconosciuto per gestire e portare avanti diversi progetti artistico-educativi. È il creatore dell'"Encuentro Juvenil Música Para Todos" – festival orchestrale argentino biennale - svolto nel 2009 a Mendoza e nel 2011 a Cordoba cui hanno partecipato circa 300 giovani musicisti di diversi paesi sudamericani, ed è anche il presidente dell'"Asociación Música Para Todos".

Nel 2012 è stato scelto, come primo borsista latinoamericano, per frequentare il "Certificate of Advanced Studies in Human Rights Education and Training" presso la Pädagogische Hochschule di Lucerna.

**F. Schubert**  
1797 – 1828  
“Der Hirt auf dem Felsen”  
D 965 op. post 129  
(Tratto da Der Berghirt d W. Müller)  
per clarinetto, soprano e pianoforte

**J. Brahms**  
1833 – 1897  
Sonata n°1 in Fa minore op. 120  
per clarinetto e pianoforte  
*I. Allegro appassionato*  
*II. Andante, un poco adagio*  
*III. Allegretto grazioso*  
*IV. Vivace*

*pausa*

**J. L. Darbellay**  
1946\*  
Sentences  
per clarinetto solo

**E. Carter**  
1908\*  
Esprit Rude / Esprit Doux II  
per flauto, clarinetto e marimba

**H. Villa-Lobos**  
1887 – 1959  
Choros n°2  
per flauto e clarinetto

con la partecipazione di  
ai machii \_ flauto  
tetyana seredina \_ soprano  
sakiko yasui \_ marimba  
luca ziliani, ricardo ali alvarez \_ pianoforte

## **"Il pastore sulla roccia"**

"Il pastore sulla rocca" (*Der Hirt auf dem Felsen*) è un celebre Lied composto da Franz Schubert a Vienna nel 1828 durante il suo ultimo anno di vita. Questo Lied potrebbe essere anche considerato come una lunga canzone, molto simile ad un'aria d'opera. Questo brano fu composto a richiesta della soprano austriaca Anna Milder-Hauptmann (famosa nella sua epoca perché fu chi esordì nel ruolo di Leonora dell'opera "Fidelio" di Beethoven). I primi quattro versi e l'ultimo appartengono al poeta Johann Ludwig Wilhelm Müller e il quinto e il sesto a Karl August Varnhagen von Ense.

Quest'opera riflette una profonda malinconia nella quale tanto la soprano quanto il clarinetto hanno un ruolo protagonista. Il clarinetto è chiamato a rafforzare il messaggio del soprano mettendo in evidenza i momenti di malinconia e di virtuosismo che il canto sviluppa. Il testo di questo Lied evoca il pastorello da solo in cima alla montagna riflettendo sulla solitudine che lo rattrista mentre ascolta il mormorio che produce la città nella valle. L'arrivo della primavera gli porta un alito di speranza e fiducia nell'avvenire.

Schubert è un vero poeta: *-parole sue dal 28 marzo 1824-* "... L'uomo nasce con la fede, la quale viene molto prima dell'intelligenza e della conoscenza; per capire qualcosa bisogna infatti credere in qualcosa. L'intelligenza non è altro che fede analizzata...". Secondo il musicologo italiano Enrico Raggi, dentro la musica di Schubert c'è una malinconia così grande, una mancanza tanto evidente, un desiderio così acuto di qualcosa di impossibile, che davvero puoi intuire l'esistenza di un Infinito concreto.

## **Sonata N°1 in Fa minore Opera 120**

Johannes Brahms è, senza dubbio, uno dei compositori più influenti nella letteratura del clarinetto. Il suo interesse per questo strumento si dovette all'ammirazione che sentì per Richard Mühlfend - clarinetista della Corte di Meiningen-. La prima e la seconda sonata Opera 120 furono scritte a Bad Ischl (Austria) durante l'estate del 1894, tre anni prima della morte del compositore. Entrambe riflettono un'atmosfera intima, come se fossero pagine del suo diario personale.

Nel 1890 Brahms aveva deciso di non comporre più; tuttavia le sue opere per clarinetto sono posteriori a quella data. Inoltre scrisse musica da camera per pochi strumenti dove il clarinetto ebbe un ruolo da protagonista -nella sua letteratura cameristica esistono tre quartetti per archi, tre trii con pianoforte (*uno dei quali per clarinetto, violoncello e pianoforte*), tre quartetti con pianoforte, due quintetti per

archi (*uno dei quali per clarinetto e quartetto d'archi*), un sestetto d'archi, un quintetto con pianoforte e le sonate per violino, cello e clarinetto-.

In questa prima sonata Brahms sviluppa tutta la sua abilità compositiva. Fedele al suo stile mantiene la coerenza nella forma, con una chiarezza e un ordine degli elementi perfettamente presenti durante i quattro movimenti (usa il schema tipico della sonata classica). In quest'opera si possono anche apprezzare motivi folclorici, come alcuni lieder popolari austriaci e ungheresi, che erano molto in voga all'epoca a Vienna).

Questa opera ha ispirato molti compositori del ventesimo secolo svegliando, per esempio, l'interesse di Luciano Berio che orchestrò la parte del pianoforte.

### **"Sentences" per clarinetto solo**

Nato a Berna Darbellay è uno dei compositori più conosciuti attualmente in Svizzera. Nel 2005 è stato nominato dal Governo Francese come "Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres". Oltre ad essere compositore è anche clarinetista. Nel 2009 a richiesta del Concorso Nazionale Svizzero Riddes ha composto questo brano come pezzo imposto per quell'occasione.

L'opera è divisa in nove sezioni; la prima, presenta un motivo caratteristico semplice che viene ripetuto nelle altre sezioni a diverse velocità ritmiche. Il tema dell'inizio è lento, di carattere misterioso e delicato con una dinamica costante nel pianissimo. L'accelerazione ritmica va aumentando a poco a poco fino ad arrivare alla nona e ultima sezione nella quale il compositore scrive "Presto possibile".

### **Esprit Rude/Esprit Doux II**

Carter basa molto la sua scrittura sul ritmo. In genere la sua musica è atonale e ritmicamente molto complessa essendo sempre evidente il suo usuale rigore compositivo. Questo trio è stato composto nel 1994 come regalo per Pierre Boluez in occasione del suo sessantesimo compleanno.

"Esprit Rude/ Esprit Doux II" risponde ad una serie di note, ritmi e soprattutto di articolazioni. Già nelle prime cinque battute espone in modo completo la serie. Questo trio è un pezzo strutturalista basato sul calcolo *-altezze delle note ed equivalenza ritmica tra gli strumenti-*. Il titolo dell'opera significa "spirito aspro/spirito dolce" che rimanda all'accentuazione greca antica (nella sua gioventù, Carter, insegnò anche musica, fisica, matematica e greco antico).

Sembrerebbe essere stata un'abitudine di Carter dedicare alcune sue opere ad altri compositori in occasione dei loro compleanni; così lo fece nel 1967 quando scrisse il suo Concerto per pianoforte per gli ottanta anni di Stravinsky.

## Choros n°2

Villa-Lobos crebbe ascoltando "serestas" e "choros" -due generi della musica popolare brasiliana che si ascoltavano all'epoca-. Era un appassionato della musica degli artigiani del mondo contadino ed urbano (Chorões) del suo Paese. È stato un compositore che ha nutrito un particolare interesse per nuovi timbri e ritmi (coloro che lo conobbero raccontano che da bambino si sentiva attratto da suoni così diversi e quotidiani come il canto degli uccelli o il rumore delle ruote di un autobus quando frenava).

Il termine Choros equivale ad un lamento, alla nostalgia ("saudade"). Questo piccolo duo per flauto e clarinetto, dedicato al suo amico Mario de Andrade e composto a Rio de Janeiro nel 1924, è un'opera che ha motivato altri compositori a scrivere per questi due strumenti insieme.

